

REGIONE SICILIA

COMUNE DI: **VILLAFRANCA TIRRENA**
DITTA: **LA ROSA DOMENICO, DE LUCA ANNA**

OGGETTO: **PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL PARZIALE
RESTAURO DI UN EDIFICIO ALLO STATO DI RUDERE SITO
IN VIA CANDELORA, LOCALITÀ SERRO.**

RELAZIONE DI SCREENING DELL'INTERVENTO PREPOSTO

Messina lì 27/10/2025

IL TECNICO
(Dott. Agronomo Stefano Salvo)



Studio Tecnico di Progettazione e consulenza Agraria
Dott. Agr. Stefano Salvo
Via P. Giampietro, 7 - 98028 S. Teresa di Riva (ME) - Tel. e Fax 0942-795036

INDICE

PREMESSA

A

- 1 – DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO
- 2 - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO. TIPOLOGIA DELLE OPERE.
INTERVENTI PROGETTUALI
- 2.1 DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI AZIENDALI E DEI LAVORI DA REALIZZARE
- 2.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

B

- OSSERVAZIONI, DEDUZIONI E MODALITA' D'INTERVENTI
- 3 - COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI
- 4 - USO DELLE RISORSE NATURALI
- 5 - PRODUZIONE DI RIFIUTI
- 6 - INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI
- 7 - RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

C

- AREA VASTA DI INFLUENZA DEI PIANI E PROGETTI
- INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE
- 8 – INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE
- 9 – INTERFERENZE CON LE COMPONENTI BIOTICHE
- 10 – CONNESSIONI ECOLOGICHE
- 10.1 - IDENTIFICAZIONE, LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEL SITO
- 11 - INFORMAZIONE ECOLOGICHE SUL SITO
- 11.1 ELENCO HABITAT INCLUSI NEL SITO
- 11.2 - FENOMENI ED ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE
- 12 - MATRICE DELLA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA
- 13 CONCLUSIONI

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA RELATIVA ALL'INTERVENTO PREPOSTO

PREMESSA

L'intervento oggetto della presente relazione riguarda un immobile ormai allo stato di rudere ed un contiguo edificio già oggetto di ristrutturazione, entrambi di proprietà della ditta La Rosa Domenico e De Luca Anna, censiti in catasto rispettivamente alle particelle n.105, e alla particella 106 del foglio 8, del Comune di Villafranca Tirrena, gli immobili ricadono all'interno del nucleo storico della frazione Serro.

L'immobile oggi allo stato di rudere (part. 105) è stato già oggetto di un intervento urgente di pulizia nel Novembre 2024, resosi necessario a causa dalle precarie condizioni in cui versava lo stesso. Il cespite di fatti era interessato da una copiosa vegetazione infestante e dalla presenza di numerosi calcinacci, dovuti al crollo dei solai e dei muri di spina. Durante quest'intervento è stato necessario, per eliminare il pericolo imminente per la pubblica incolumità, provvedere alla parziale demolizione delle pareti del piano primo prospicienti la Via Candelora e la via Vittorini.

L'intervento previsto con il progetto allegato alla presente sarà mirato alla messa in sicurezza di quanto oggi rimasto, tramite un intervento di risanamento conservativo realizzato in un'ottica di utilizzo del terreno di sedime quale corte a servizio delle contigue unità abitative poste al piano terra e al piano primo della part.lla 106 di proprietà della stessa ditta.

Committenti: LA ROSA Domenico, nato a Villafranca Tirrena (Me) il 05/06/1957 ed ivi residente in Via Panoramica del Mare n.78, fraz. Serro e DE LUCA Anna nata a Bari (Ba) il 24/07/1951 e residente nel Comune di Villafranca Tirrena (Me) in via Salvatore Quasimodo n.16.

Il progetto de quo ha già ottenuto il nulla osta da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Messina prot. 20250073509 del 15/10/2025.

L'immobile allo stato di rudere oggetto del presente studio, ricade all'interno delle aree protette di cui al DPR 357/97 ex art. 5, vale a dire all'interno di un

Sito per Zone di protezione speciale (ZPS) denominato "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA" presente nella zona nord-tirrenica della regione Sicilia nel Comune di Messina - Codice sito ITA030042, **estesa Ha 27993,00**. Per tale motivo, come disposto dal D.P.R. n. 357/97 è stata redatta la presente valutazione d'incidenza, in altre parole una documentazione utile ad individuare e valutare i principali effetti che il progetto avrà sul sito in oggetto tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il progetto è stato redatto secondo quanto indicato nell'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni e l'allegato 1 del Decreto del 30/03/2007 emanato dall'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente, in pratica individuando gli interventi, i metodi, i materiali e le tecniche d'esecuzione più appropriate al fine di conservare l'integrità del Sito.

Il presente studio dell'incidenza è stato quindi elaborato tenendo conto anche dei contenuti di cui *all'allegato 1 del D.P.R cui sopra*, e seguendo le linee guida del documento "*Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE*".

La metodologia procedurale proposta in tale guida della Commissione Europea è un percorso d'analisi e valutazione progressiva che si compone delle 4 fasi principali di seguito riportate:

FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi d'eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione d'azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistessero soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentassero in ogni modo aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano fosse in ogni caso realizzato.

Il presente lavoro è stato quindi affrontato iniziando dal livello 1 (fase di screening), e dopo che, dai risultati di tale livello è stato appurato chiaramente che *non ci saranno effetti con incidenza significativa sul sito*, non si è proceduto alle fasi successive, ma ci si è solo soffermati a motivare tale scelta.

Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza sono state utilizzate le matrici descrittive, queste rappresentano una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

A 1 DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO.

Come in precedenza detto, il progetto di cui sopra ricade nel Comune di Villafranca Tirrena provincia di Messina all'interno del Sito per Zone di protezione speciale (ZPS) denominato "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELO STRETTO DI MESSINA" - Codice sito ITA030042.

La superficie dal punto di vista catastale è la seguente: foglio di mappa 8 particella n° 105 per un'estensione complessiva di circa mq 77,00; il terreno di sedime del fabbricato, si presenta come una piccola area abbandonata allo stato di rudere.

L'intervento come detto prevede il recupero dell'area di sedime del fabbricato da riconvertire ad area a corte esterna a servizio delle contigue unità abitative di proprietà della stessa ditta.

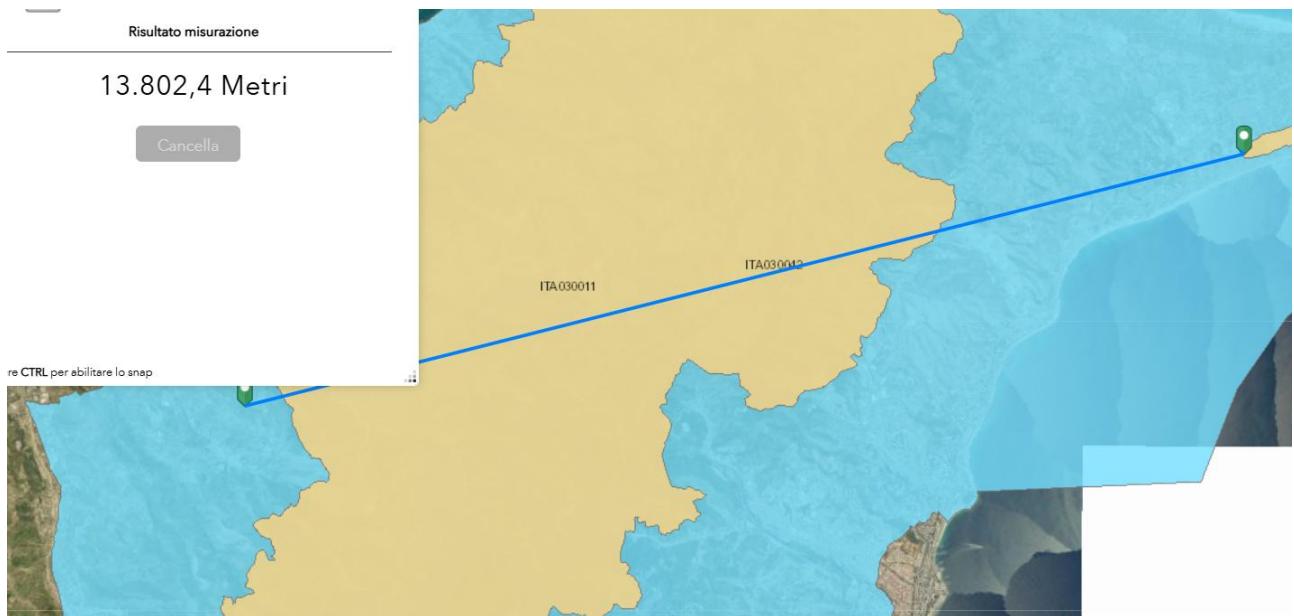


Fig 1 Distanza area interessata dal progetto dal sito ITA 030008

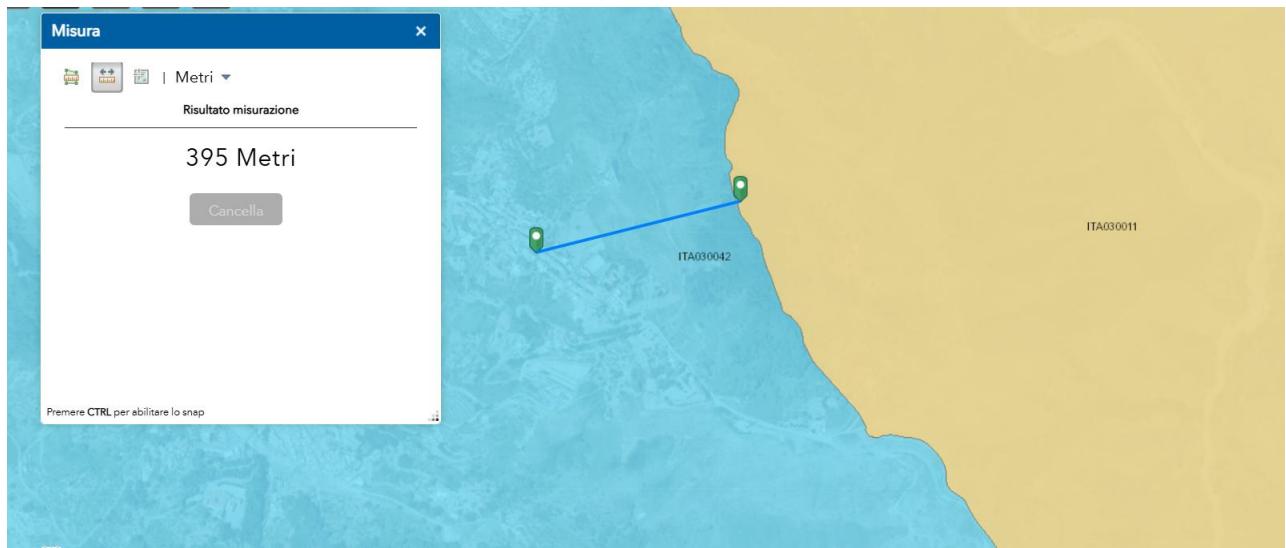


Fig 1 Distanza area interessata dal progetto dal sito ITA 030011

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO. TIPOLOGIA DELLE OPERE. INTERVENTI PROGETTUALI

Per il progetto e la sua realizzazione, si seguiranno tutte le normative e regolamenti vigenti in materia, il tecnico incaricato fa presente che le opere da realizzare ricadono fra le aree protette di cui al DPR 357/97 ex art. 5.

2.1 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE.

L'intervento in progetto mira alla realizzazione di un insieme sistematico di opere necessarie a conservare quanto rimasto dell'organismo edilizio esistente,

assicurandone la funzionalità nel rispetto degli elementi tipologici rimasti. Nello specifico si provvederà a ristabilire la capacità di coesione dell'apparato murario rimasto tramite una ristilatura delle fughe con l'impiego di materiali compatibili con il supporto murario, legati a tecniche tali da migliorare la prestazione strutturale senza alterare in maniera eccessiva il comportamento originario, in alcuni punti si procederà anche con la tecnica del cuci e scuci al ripristino della continuità strutturale del paramento murario.

Il balcone posto sulla Via Candelora verrà preservato, tramite la sostituzione della lastra di pietra ormai parzialmente crollata e il risanamento della ringhiera in ferro e delle mensole rimaste.

Le opere in progetto prevedono in un'ottica di riutilizzo di quanto rimasto, la riconversione del terreno di sedime a corte esterna a servizio delle contigue unità immobiliari, di proprietà della stessa ditta (part. 106), le aperture rimaste (porte e finestre) sulla via Candelora verranno chiuse con grate in ferro e scuri in legno, le aperture sulla via Vittorini verranno ripristinate e chiuse anche queste con grate in ferro e scuri in legno.

In prospettiva del recupero funzionale dell'area è prevista inoltre l'apertura di due porte poste sulla parete sud est, in comune con l'edificio identificato con la part. 106 di proprietà della stessa ditta, originariamente già in collegamento con la porzione oggi oggetto d'intervento attraverso due porte preesistenti successivamente parzialmente murate.

Nello specifico l'apertura della porta al piano terra, permetterà la diretta fruizione della corte da parte dell'unità immobiliare posta al piano; la riapertura della porta esistente al piano primo e la realizzazione di una scala, interna all'area di sedime, permetterà inoltre anche l'utilizzazione dell'area, da parte dell'unità immobiliare posta al piano primo.

La riapertura delle porte verrà realizzata tramite apposita cerchiatura delle aperture, la scala di collegamento con il piano primo verrà realizzata nell'angolo Sud-Est della particella 105 ed avrà in parte struttura in c.a. ed in parte struttura portante in acciaio.

Le murature prospicienti la via Candelora e la via Vittorini come sopra detto, verranno recuperate e ripristinate fino alla quota di imposta del piano primo al fine di ricostruire l'originario aspetto percettivo dalle due vie.

La corte esterna, coincidente con l'originario sedime del fabbricato, verrà pavimentata con mattonelle in klinker ceramico, i gradini della scala in acciaio di collegamento al piano primo verranno realizzati in legno, tutte le nuove aperture saranno contornate da piattabande decorative in pietra similare a quella esistente.

I lavori conteranno di:

- sistemazione cantiere;
- sgombero dell'area di sedime del fabbricato da calcinacci e vegetazione infestante
- scavo a sezione obbligata per fondazioni scala esterna
- realizzazione della struttura in c.a. e acciaio della scala
- ristilatura delle fughe murature con l'impiego di materiali compatibili con il supporto murario;
- opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- pavimentazione esterna e rivestimenti;
- sistemazione area verde.

IMPIANTI

Gli impianti da realizzare nell'area sono:

- Impianti Elettrici;

Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori, 90 giorni.

2.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per il progetto, e la sua realizzazione delle opere in oggetto si seguiranno tutte le normative e regolamenti vigenti in materia ed in particolare:

- Piano Regolatore Generale del Comune di Villafranca Tirrena;
- Legge n. 1086/71
- Legge n. 64/74
- Il D.M. 09.01.1996
- D.: 16.01.1997
- Legge 5 Marzo 1990 n. 46
- D.P.R. del 6 dicembre 1991, n. 447
- Norme CEI riguardo alla realizzazione degli impianti elettrici.
- Tutte le norme UNI in materia d'edilizia

Per tutto ciò che non è stato possibile descrivere con la presente relazione, si rimanda agli elaborati grafici, ove si evince quanto s'intende realizzare.

B OSSERVAZIONI, DEDUZIONI E MODALITÀ D'INTERVENTI

In questa fase s'individuano le possibili interferenze indicative tra l'opera e l'ambiente destinato ad accoglierla, laddove per interferenze s'intendono le interazioni dell'intervento sull'ambiente preesistente o, in altre parole, *tutto quello che è immesso, tolto o altrimenti fatto nelle immediate vicinanze dell'intervento*: cessione all'ambiente di residui solidi, liquidi, gassosi, sostanze tossiche, ecc.; utilizzazione di risorse naturali, quali acqua, energia e materie prime; occupazione del territorio; eventi incidentali e così via.

- I lavori descritti in precedenza, saranno realizzati rispettando le dimensioni e le quote progettuali o suggerimenti diversi dai vari Enti proposti o da situazioni tecniche al momento della realizzazione.

Il deposito temporaneo dei materiali di costruzione si effettuerà sulla stessa superficie di terreno interessata dal progetto senza occupare ulteriore aree esterne.

La presenza e l'uso di macchine quali elevatori cavi, ecc. saranno opportunamente segnalati con accorgimenti in modo tale da salvaguardare l'avifauna.

- Nell'area, trattandosi di centro storico non sono presenti specie arboree.

L'area di lavoro sarà bagnata per mitigare/evitare l'innalzamento di polveri durante l'esecuzione dei lavori.

Considerata la zona in cui si opera, nei periodi compresi tra la seconda decade di marzo – maggio e nei mesi di agosto e settembre si limiteranno gli interventi edilizi esterni così come nel periodo riproduttivo compreso tra aprile e luglio.

- Saranno in ogni caso rispettate tutte le note e le normative che i vari Enti di competenza riterranno opportune.

- Fermo restando ciò, la realizzazione delle opere sarà documentata ai vari Enti con documentazione fotografica a colori e annessa cartografia dell'area interessata dagli interventi progettuali.

3 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI

I lavori da realizzare non hanno una incidenza significativa sul sito di Natura 2000, pertanto non si effettua una valutazione cumulativa.

4 USO DELLE RISORSE NATURALI

Il progetto prevede la riconversione del terreno di sedime di un fabbricato ormai allo stato di rudere a corte esterna a servizio delle contigue unità immobiliari di proprietà della stessa ditta, pertanto è previsto un utilizzo esiguo di risorse naturali, se non quelle strettamente necessarie alla messa in sicurezza e restauro di quanto rimasto del fabbricato.

L'intervento in oggetto di fatto, mira al recupero di una piccola parte del tessuto urbano storico di Serro, senza che questo comporti variazioni del paesaggio; vista la tipologia di intervento (restauro e risanamento conservativo) un'alterazione dell'assetto percettivo dell'area interessata, inoltre le stesse scelte progettuali quali, il recupero di quanto rimasto dell'originario immobile e la riorganizzazione del terreno di sedime a corte esterna a servizio del contiguo fabbricato, contribuiranno non solo al recupero funzionale ed edilizio dell'area ma aumenteranno il grado di percettività stesso, restituendo in tal modo al tessuto urbano di Serro una parte di tessuto urbano vivo e funzionale.

Gli interventi di progetto non prevedono l'impiego di sostanze e/o prodotti inquinanti e le tecnologie utilizzate saranno rispettosi dell'ambiente e degli equilibri ecologici.

5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

La produzione di rifiuti sarà contenuta, gli sfabbricidi presenti all'interno dell'area saranno conferiti in discarica autorizzata, unitamente al materiale in eccesso e non ulteriormente utilizzabile; sarà compito del direttore dei lavori verificare che la discarica sia regolarmente autorizzata allo smaltimento di rifiuti e che la stessa sia ricettiva in relazione alla quantità ed alla qualità dei materiali da conferire.

6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'intervento progettuale produrrà bassi valori di inquinamento e scarsi disturbi ambientali.

Qualche incidenza potrebbe derivare dall'inquinamento acustico provocato durante l'esecuzione dei lavori, si prevede comunque di realizzare le opere in periodi non coincidenti con i momenti di svernamento dell'eventuale avifauna presente. Si ridurrà al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi, prestando attenzione all'uso della sola area di cantiere, per limitare l'inquinamento atmosferico e l'emissione di rumore causato dalle macchine. Trovandoci in pieno centro storico le operazioni di scavo non potranno che avvenire con piccoli mezzi escavatori ed a mano, con tale modalità si limiteranno al minimo i rumori derivanti dalle macchine scavatrici.

Anche l'inquinamento atmosferico per quanto sopra detto, sarà ridotto al minimo.

Le attività di scavo saranno limitate alla realizzazione della piastra di fondazione della scala esterna e pertanto ininfluenti per l'area in oggetto, non sono presenti, infatti, nelle vicinanze vegetazione di rilievo. Ad ogni buon modo per prevenire e/o limitare la formazione di polveri aereodisperse durante le operazioni di scavo si provvederà alla bagnatura della zona interessata e quella limitrofa.

Vista la modesta entità delle opere e le caratteristiche del luogo (centro storico) non si prevede possibilità di inquinamento del suolo.

Può essere affermato, quindi, che l'opera in progetto non causerà inquinamento o disturbi ambientali.

7 RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Per quanto riguarda le sostanze utilizzate va precisato che il progetto non prevede l'utilizzo di sostanze inquinanti. Verranno, infatti, utilizzati prevalentemente materiali compatibili con il contesto storico in cui ci troviamo

(malte a base di calce, pietre naturali, ecc..) nel rispetto del paesaggio e delle caratteristiche ambientali dei luoghi.

Dovendo operare in pieno centro storico i macchinari e le attrezzature utilizzate saranno ridotte al minimo, privilegiando per ovvie ragioni operative di accesso ai luoghi, il lavoro manuale e l'utilizzo di piccoli mezzi meccanici.

Si può quindi sostenere che vi sarà un basso rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

C. AREA VASTA DI INFLUENZA DEI PIANI E PROGETTI - INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

I lavori da realizzarsi in pieno centro storico non comporteranno in alcun modo una perdita di habitat naturale.

8 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE

I componenti abiotici sono costituiti dalle risorse che nel caso specifico forniscono un insufficiente supporto ad un ecosistema artificiale e in particolare un agrosistema caratterizzato da marginalità.

Limitatamente alle aree limitrofe al fabbricato in oggetto i lavori previsti non muteranno la preesistente destinazione.

Non ci sarà nessun intervento che possa compromettere l'ambiente circostante e, in definitiva, non verrà alterata la capacità dei suoli liberi vicini di mantenere le attuali condizioni pedologiche. L'eventuale presenza di corpi idrici è assolutamente da escludere e lo stesso va detto per l'inquinamento, o depauperamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

Le interferenze con le componenti abiotiche sono praticamente nulle, sia per le caratteristiche delle opere in progetto, restauro e messa in sicurezza del rudere, sia per il contesto antropico in cui ci troviamo.

Le opere non modificheranno il naturale skyline della zona, verranno di fatti ripristinate le murature esterne del rudere, tutte le opere saranno realizzate secondo tecniche rispettose dell'ambiente pertanto non interferiranno in maniera significativa con le componenti abiotiche quali il suolo, le acque e atmosfera.

9 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI BIOTICHE

Trovandoci in pieno centro storico dell'abitato di Serro, urbanizzato da secoli, l'intervento non determinerà alcun disturbo alle specie migratorie presenti ed all'ecosistema in generale.

Le interferenze con le componenti biotiche e con le connessioni ecologiche sono assimilabili ai possibili disturbi acustici generati durante la fase di esecuzione dei lavori. Tali disturbi saranno generati esclusivamente durante le prime fasi di realizzazione dell'opera perché, in fase di esercizio non vi sarà alcun incremento di emissioni acustiche. Pertanto, nella prima fase sarà generato impatto trascurabile, mentre, ad opera eseguita, l'impatto prevedibile sarà pressoché nullo. Queste interferenze, di modesta entità, in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori sono stati e saranno presi in considerazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare tali cause di disturbi.

10 CONNESSIONI ECOLOGICHE

Nel caso specifico, data la limitata superficie interessata e l'ambito urbano in cui ci troviamo, l'intervento previsto si armonizza perfettamente con la situazione dei luoghi, l'area di stretto interesse di fatti si trova all'interno di un area classificata quale "tessuto residenziale denso e compatto".

La caratteristiche dell'area di più ampio raggio dalla Z.P.S. (500 m) comprendono una vegetazione caratterizzata da percorsi substeppici di graminacee e piante annue di Thero-Brachypodietea e Quercieti a Rovella.

Le acque meteoriche dilavanti l'area interessata verranno comunque convogliate nella rete fognante esistente.

L'intervento progettuale non interferisce sulle connessioni ecologiche e per lo spostamento della fauna attraverso i corridoi ecologici. Con la sistemazione a verde dell'area ci sarà inoltre un recupero ambientale della zona.

Dalle informazioni contenute nel "**formulario standard**" del Sito Natura 2000 sono state tratte delle utili informazioni necessarie a descrivere il sito ed a

rilevarne le caratteristiche ecologiche. Di seguito è riportata la descrizione delle principali qualità del sito utili alla valutazione dell'incidenza.

10.1 IDENTIFICAZIONE, LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEL SITO

NOME SITO: Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

CODICE SITO: ITA030042

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: 04/2005

2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

Longitudine Latitudine

E 15 56 2879 38 260217

W/E (Greenwich)

Ha: 27993,00

REGIONE BIO-GEOGRAFICA: Mediterranea

CARATTERISTICHE SITO: Imponente dorsale montuosa che dallo stretto di Messina si estende verso sud lungo la dorsale dei Peloritani. Nonostante il continuo disturbo antropico (disbosramento, pascolo, urbanizzazione, incendio, attività agricole, rimboschimenti, ecc.) quest'area conserva a tutt'oggi aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Dal punto di vista geomorfologico-strutturale i Peloritani fanno parte dell'arco Calabro-Peloritano di origine tirrenica, costituito essenzialmente da rocce intrusive e metamorfiche di natura silicea. Lungo la costa si rinvengono depositi quaternari rappresentati da sabbie e argille marnose. Sotto il profilo climatico l'area peloritana è caratterizzata da condizioni prettamente oceaniche con precipitazioni medie annue che sui rilievi supera abbondantemente i 1000 mm annui e temperature medie annue di 15-17 °C. Significativa è inoltre la presenza durante tutto l'anno di un regime di nebbie che ricopre i rilievi più elevati, dovuto all'incontro dei venti tirrenici con quelli ionici. Ciò favorisce l'insediamento di formazioni forestali e arbustive molto peculiari, alcune tipiche dei territori atlantici dell'Europa meridionale. Significativa è infatti la presenza di cespuglieti del Calicotomo-Adenocarpetum commutati e di pinete del Cisto crispi-Pinetum pinee, associazioni entrambe endemiche dei Peloritani le quali

risultano legate ad un clima tipicamente oceanico. Fra le formazioni boschive risultano particolarmente diffuse l'*Erico-Quercetum virgilianae*, il *Teucrio-Quercetum ilicis* e il *DoronicoQuercetum suberis*. Nella fascia costiera si rinviene, limitatamente ai substrati sabbiosi, una associazione dei *Malcolmietalia*, rappresentata dall'*Anthemido-Centauretum conocephalae* in Sicilia esclusiva di questa area. Un'altra associazione molto peculiare a carattere termo-xerofilo esclusiva del litorale di Messina è il *Tricholaeno-Hyparrhenietum hirtae*. Sono inoltre presenti nell'estrema punta settentrionale dei laghi costieri (Laghi di Ganzirri) di grande interesse naturalistico oltre che paesaggistico. Floristicamente non presentano un particolare interesse, in quanto le piante che si insediano in questa area umida sono in massima parte abbastanza comuni nell'isola. Lo Stretto di Messina è un ambiente molto particolare con caratteristiche uniche in tutto il Mediterraneo. Rappresenta il punto di incontro di due bacini (il Tirreno e lo Ionio) le cui masse d'acqua hanno caratteristiche diverse creando un ambiente con forti correnti e turbolenze. Tali caratteristiche idrodinamiche sono dovute, tra l'altro, a moti di marea intensificati da fasi in opposizione nello Ionio e nel Tirreno e un rimescolamento di acque calde e superficiali del Tirreno con masse fredde intermedie dello Ionio, ecc.

QUALITA' E IMPORTANZA: Il perimetro comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e /o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali *Aquila chrysaetos*, *Falco biarmicus* ed *Alectoris greca withakeri*. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti

di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico. Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola. I popolamenti a Laminariales, così come il popolamento a Cystoseira usneoides, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.

VULNERABILITA': Vulnerabilità elevata (sistemazioni idrauliche, captazione d'acque, incendi, rimboschimenti).

Di seguito vengono descritte le informazioni ecologiche del sito e i tipi di habitat presenti.

11 INFORMAZIONI ECOLOGICHE SUL SITO

Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVA	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
5330	15	B	C	B	B
6310	10	B	C	C	B
6220	10	B	C	C	C
92C0	8	B	C	B	B
92D0	4	B	C	B	B
8130	3		C	C	C
3270	2		C	C	C

Dall'ALLEGATO I "tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione" della DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" sono stati rilevati i tipi di Habitat corrispondenti ai codici Natura 2000.

11.1 ELENCO HABITAT INCLUSI NEL SITO

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.

6310 Querceti mediterranei (Dehesas)

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*)

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

Come può rilevarsi dalla tabella 1 gli “Arbusti termo-mediterranei e pre-desertici” coprono una superficie del 30% del sito, seguono con il 10% di copertura i “Percorsi substeppacei di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea” e le “Foreste di Querceti Mediterranei”, con il 5% di “Arbusteti - Termo Mediterranei e pre desertici”, mentre incidenza del 2% e dell’1% vi sono il resto degli habitat. Va rilevato che i “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea” sono dei tipi di Habitat prioritari.

Uccelli migratori abituali non elencati dell’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO		
	Roprod.	Migratoria	Roprod.	Popolazione Conservazione Isolamento Globale		A B C
	Svern.	Stazion.		A	B	
A103 Falco peregrinus	C		C	A B C	A B C	A B C
A073 Milvus migrans		P	C	A B C	A B C	A B C
A072 Pernis epivorus		P	C	A B C	A B C	A B C

Per le specie elencate nell’allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro aree di distribuzione.

A tal fine si tiene conto:

- a) delle specie minacciate di sparizione;
- b) delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat;
- c) delle specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata;
- d) di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat.

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO B M A R F I P	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE	
			P	D
	<i>Alnus glutinosa</i>	R		
I	<i>Hydropsyche doehleri</i>	P	A	
I	<i>Neuroterus iridipennis</i>	P	A	
P	<i>Thalictrum Calabricum</i> Sprengel	R		D

(U= Uccelli, M= Mammiferi, A= Anfibi, R= Rettili, P= Pesci, I= Invertebrati, V= Vegetali)

Come si nota tra le altre specie importanti di flora vi è l'*Alnus glutinosa* di cui si porta una breve descrizione.

1. *Alnus glutinosa* (ontano, o. nero, o. comune)

E' un albero della famiglia delle Betulaceae, con foglie decidue, semplici, inserzione alterna, obovate, apice appiattito.

I fiori sono unisessuali: masch. Costituiti da amenti sottili (10 cm) all'apice dei rami a gruppi di 3-5, femm. di forma ovoidale, eretti di 2-3 mm. Appaiono prima della fogliazione a marzo.

I frutti sono raggruppati in infruttescenza ovoidale (legnosa a maturazione) contenente acheni dotati di brevi ali.

L'albero ha un portamento che raggiunge i 20m. di altezza.

Il nome del genere deriva forse dal celtico, significando "presso le rive". L'ontano nero ha areale che comprende quasi tutta l'Europa, eccettuate le estreme regioni settentrionali; vive spontaneo dal piano basale a quello montano, dove si spinge fino a 1200 m di altitudine. E' costituente principale della vegetazione fluviale su terreni argillosi, sabbiosi, poveri, che colonizza anche grazie alla presenza frequente sulle radici di tubercoli radicali, che ospitano batteri fissatori dell'azoto atmosferico. Vegeta inoltre in ambienti periodicamente inondati o palustri, formando boschetti puri o misti con pioppi, salici e altre piante igrofile, comportandosi come specie miglioratrice del terreno. Come tutti gli ontani, è poco longevo. Viene sfruttato per la produzione di paleria e combustibile. Il legno appena tagliato è chiaro, ma quando dissecchia assume colore rosso-bruno; a contatto con l'acqua diventa durissimo, e per questo si presta ad opere soggette a somersione; esposto all'aria, invece, è poco durevole. È utilizzato in falegnameria perché si tinge bene, soprattutto per lavori di intaglio e tornitura, per realizzare infissi, zoccoli e giocattoli.

11.2 FENOMENI ED ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata

FENOMENI E ATTIVITA' nel sito:

CODICE	INTENSITA'			% DEL SITO	INFLUENZA
	A	B	C		
140				80	+ 0 -
160	A	B	C	40	+ 0 -
162	A	B	C	20	+ 0 -
180	A	B	C	70	+ 0 -
852	A	B	C	10	+ 0 -
900	A	B	C	20	+ 0 -
230	A	B	C	80	+ 0 -
220	A	B	C	10	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTI IL sito:

CODICE	INTENSITA'	INFLUENZA
420	A B C	+ 0 -
300	A B C	+ 0 -
943	A B C	+ 0 -
170	A B C	+ 0 -
140	A B C	+ 0 -
160	A B C	+ 0 -
180	A B C	+ 0 -
852	A B C	+ 0 -
900	A B C	+ 0 -
230	A B C	+ 0 -

Si può affermare che con gli interventi in progetto non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito natura 2000.

11.3 - MISURE DI MITIGAZIONE

da adottare per ridurre od eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000.

L'intervento oggetto della presente indagine avrà un impatto minimo sull'ambiente e sull'ecosistema. Il modesto intervento in oggetto (restauro e messa in sicurezza), anche sommato a quelli esistenti, non aumenterà in alcun modo l'incidenza diretta o indiretta sulla ZPS presente. Ad ogni buon modo **per limitare, al minimo l'incidenza si riassumono** le misure di mitigazione da adottare:

1. Per non interferire con i flussi migratori nella fase di lavoro si limiterà al minimo l'intervento esterno nei periodi che vanno dalla seconda decade di marzo fino a tutto maggio e dal 01 agosto al 30 settembre e nel periodo riproduttivo Aprile -Luglio;
2. Per le fasi di lavorazioni si prediligerà il lavoro manuale e l'utilizzo di piccole macchine a bassa emissione di rumori e regolarmente manutenzionate per evitare perdite di oli sul suolo.
3. L'area di cantiere sarà circoscritta all'area di sedime del fabbricato esistente, senza comportare l'utilizzo di suoli liberi.

4. Per ridurre l'azione delle polveri si provvederà a bagnare le aree di cantiere e il percorso degli eventuali mezzi pesanti.

12. MATRICE DELLA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA

1) Matrice dello screening

Breve descrizione del progetto/piano	Il progetto di cui si esegue la presente valutazione dell'incidenza riguarda la messa in sicurezza e il risanamento conservativo di un edificio allo stato di rudere sito tra la Via Candelora e la via Vittorini, località Serro del Comune di Villafranca Tirrena.
Breve descrizione del sito Natura 2000	Zona Protezione Speciale (ZPS) denominata "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA" - Codice sito ITA030042
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	L'intervento in progetto consiste essenzialmente nella messa in sicurezza di un edificio ormai allo stato di rudere, tramite un intervento di risanamento conservativo, in un'ottica di un futuro recupero dell'intero immobile. L'intervento mira quindi alla realizzazione di un insieme sistematico di opere necessarie a conservare l'organismo edilizio esistente, assicurandone la funzionalità nel rispetto degli elementi tipologici rimasti
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">• dimensioni ed entità;• superficie occupata;• distanza dal sito Natura 2000 o	Area di progetto mq 77,00, l'intervento in progetto non prevede la realizzazione di volumi. L'intervento ricade all'interno del Sito ITA030042 e ad una distanza di circa Km 13,800 dal sito Natura 2000- ITA 030008 e a Km 0.400 circa dal sito Natura 2000- ITA 030011. L'acqua occorrente per l'esecuzione dei lavori sarà approvvigionata dalla rete idrica

<p>caratteristiche salienti del sito;</p> <ul style="list-style-type: none"> • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); • emissione (smaltimento in terra, acqua o aria); • dimensioni degli scavi; • esigenze di trasporto; • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.; • altro. 	<p>comunale. Le modeste quantità di emissioni in atmosfera, dovute all'utilizzo di piccoli mezzi meccanici durante la realizzazione delle opere saranno molto contenute, non si prevede sversamento di agenti inquinanti in terra o acqua, tutti i materiali da costruzione utilizzati verranno trattati nel pieno rispetto delle SDS. Gli scavi in progetto, riguardano esclusivamente la realizzazione della struttura fondazionale della scala esterna, gli stessi sono quantificabili in circa 2.70 mc. L'intervento come sopra detto non prevede la realizzazione di volumi, ma solo il recupero delle murature perimetrali esistenti e la realizzazione di una scala esterna di collegamento tra il terreno di sedime al piano terra ed il piano primo del contiguo fabbricato, e la riconversione dell'area a corte esterna a servizio del contiguo fabbricato.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'habitat; • la perturbazione di specie fondamentali; • la frammentazione dell'habitat o della specie; • la riduzione nella densità della specie; • variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua ecc.); • cambiamenti climatici. 	<p>L'intervento localizzandosi nel pieno centro storico dell'abitato di Serro in un area priva di aree verdi o coltivate, non comporterà alcuna riduzione o frammentazione di Habitat naturali, analogamente vista l'assenza nell'area di stretto interesse di specie animali non si prevedono ricadute negative sugli stessi. La qualità delle acque rimarrà inalterata. L'intervento non rientra tra le cause che favoriscono i cambiamenti climatici.</p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>Nel caso in esame vista l'ubicazione e l'attività antropica esistente non ci saranno interferenze che possano pregiudicare la struttura e la funzione del sito di Natura 2000.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la</p>	<p>1. grado di frammentazione dell'habitat.</p>

<p>significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.) 	<p>2. perdita di habitat.</p>
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p>Per la progettazione sono state dapprima acquisite tutte le informazioni sul sito di interesse comunitario in oggetto attraverso i contatti con gli enti pubblici competenti per il territorio e dal formulario standard, per poi individuare gli interventi più appropriati al fine di evitare impatti significativi sul sito Natura 2000. Sono stati quindi individuate le opere, tecniche e materiali idonei, cercando ridurre al minimo possibile impatto sul sito.</p> <p>Da quanto precedentemente detto e dai risultati di questa prima fase della presente valutazione si è giunti alla conclusione che a seguito del progetto non si produrranno effetti significativi sul sito Natura 2000.</p>

2) Matrice in caso di assenza di effetti significativi

<p>Denominazione del progetto/piano</p>	<p>Progetto per la messa in sicurezza e il restauro parziale di un edificio allo stato di rudere sito tra la Via Candelora e la via Vittorini, località Serro</p>
<p>Denominazione del sito Natura 2000</p>	<p>Zona Protezione Speciale (ZPS) denominata "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA" - Codice sito ITA030042</p>
<p>Descrizione del progetto/piano</p>	<p>L'intervento in progetto consiste essenzialmente nella messa in sicurezza di</p>

	un edificio ormai allo stato di rudere, tramite un intervento di risanamento conservativo, in un'ottica di un futuro recupero dell'intero immobile. Nello specifico si provvederà a ristabilire la capacità di coesione dell'apparato murario rimasto tramite una ristilatura delle fughe con l'impiego di materiali compatibili con il supporto murario, legati a tecniche tali da migliorare la prestazione strutturale senza alterare in maniera eccessiva il comportamento originario, in alcuni punti si procederà anche con la tecnica del cuci e scuci al ripristino della continuità strutturale del paramento murario. In prospettiva del recupero funzionale dell'area è prevista inoltre l'apertura di due porte poste sulla parete sud est, in comune con l'edificio identificato con la part. 106 di proprietà della stessa ditta, originariamente già in collegamento con la porzione oggi oggetto d'intervento attraverso due porte preesistenti successivamente parzialmente murate. La corte esterna, coincidente con l'originario sedime del fabbricato, verrà pavimentata con mattonelle in klinker ceramico, i gradini della scala in acciaio di collegamento al piano primo verranno realizzati in legno, tutte le nuove aperture saranno contornate da piattabande decorative in pietra similare a quella esistente.
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)	Il progetto rispetta i criteri generali della sostenibilità ambientale, L'intervento di fatto mira alla realizzazione di un insieme sistematico di opere necessarie a conservare quanto rimasto dell'organismo edilizio esistente, assicurandone la funzionalità nel rispetto degli elementi tipologici rimasti. La riconversione dell'area di sedime del

	fabbricato, ormai allo stato di rudere, a corte verde attrezzata contribuirà al recupero di un area allo stato attuale fortemente degradata.		
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (spiegare dettagliatamente)	L'area interessata si trova come ampiamente detto all'interno del centro storico dell'abitato di Serro, allo stato attuale non si rileva la presenza di altri piani o progetti che possono influire sul sito tutelato in esame.		
LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO			
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	Vista l'esigua entità delle opere previste che prevedono semplici operazioni di restauro e messa in sicurezza degli apparati murari residui, non si prevedono particolari effetti sulle vicine aree naturali tutelate. Gli interventi non prevedono opere di demolizione, fatto salvo la riapertura delle due porte sul fronte Sud Est del contiguo fabbricato, di conseguenza la produzione di eventuali inquinanti aerei (polveri) sarà estremamente ridotto. L'eventuale inquinamento acustico sarà legato esclusivamente alle tempistiche di cantiere, tutti i lavori per ovvie ragioni di difficoltà di accesso delle aree di cantiere da parte di grossi mezzi meccanici, verranno realizzati a mano o con l'utilizzo di piccole attrezature, con livelli di emissione sonora ridotta.		
Spiegare le ragioni per cui tali effetti sono stati considerati significativi.	Gli effetti non sono stati considerati significativi poiché sono stati presi tutti gli accorgimenti necessari per rendere il progetto ecocompatibile e perfettamente integrato con il sito in oggetto.		
Elenco delle agenzie consultate	Città Metropolitana di Messina		
Risposta alla consultazione			
Dati raccolti ai fini della valutazione			
Chi svolge la valutazione?	Fonti dei dati	Livello valutazione compiuta	Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati

			completi della valutazione?
- Dott. Agronomo Stefano Salvo	<p>1. Rilievi di campo 2. Ente Provincia Regionale di Messina - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. 3. Assessorato regionale Agricoltura e Foreste 4. Siti web: www.miniambiente.it www.regione.sicilia.it; www.artasicilia.it; www.cartosicilia.it; http://europa.eu.int/.</p> <p>5. Altri Enti</p>	<p>Lo studio è stato eseguito in maniera integrata con altri professionisti attraverso l'utilizzo di contatti con Enti pubblici, varie fonti bibliografiche e di rilievi diretti in campo. Il livello di attendibilità della valutazione è medio-alto.</p>	<p>Studio Tecnico di Progettazione e Consulenza Agraria via Padre Giampietro n. 7 – 98028 S. Teresa di Riva (ME) tel. 0942/795036 – 393/5867300</p>

13 CONCLUSIONI

Sulla base dello studio effettuato è possibile affermare che ciò che si propone di realizzare è un progetto eco-sostenibile, che non produce danni ambientali, anzi, al contrario, migliora la stabilità e la qualità dell'ecosistema e quindi del sito Natura 2000, recuperando un'area abbandonata e degradata del centro storico di Serro. Dai risultati della fase di screening si dimostra che **non ci saranno effetti significativi sul sito, né vi sarà alcun effetto che arreca danni in grado di pregiudicare l'integrità del sito.** L'intervento progettuale previsto s'integra quindi dal punto di vista ecologico, paesaggistico e culturale in quanto rispetta l'identità e la specificità dei luoghi e del sito di interesse comunitario in oggetto.

Messina, 27-10-2025

IL TECNICO

Dott. Agronomo Stefano Salvo

